



Redazione: Corso Rosmini 5

Rovereto (Trentino)

Amministrazione: Via Dante - Scuole femminili
Rovereto (Trentino)

Abbonamento annuo Italia e Sezioni Coloniali e dell'Estero L. 6.-
Sostenitore » 10.-
Abbonamento annuo Estero » 10.-
Un numero separato » -50

Cominciando

Siamo ancora poche, in Italia, e po- vere assai, di mezzi materiali, — ma abbastanza ricche di fede da iniziare il nostro piccolo periodico. Esso non ha alcuna pretesa letteraria, nè — come vedete — di veste elegante. Esso vuole, invece, — come dicevamo in una Circolare recente — essere una fiammella perenne, un legame fra le Sezioni e le loro componenti, la voce dell'Italia scoutistica femminile fra le Sezioni sorelle di tutto il mondo. Esso vuol essere come un nostro ritrovo mensile, (speriamo possa diventare più frequente.....) nel quale ci s'incontra come membri, grandi e piccoli, di una famiglia.

Giacchè, se siamo materialmente disperse, siamo unite da un ideale e da una bandiera. Ideale di preparazione, morale, fisica e pratica, alla vita, indicata dalla nostra parola d'ordine: Sii preparata; e perciò di avviamento a quelle doverose devozioni riassunte dal nostro motto: Servire. Bandiera che ne comprende due, — quella d'Italia e quella dell'Istituzione, che abbraccia tutte le Nazioni, — duplice bandiera che fa armonizzare in un grande amore la Patria e la fratellanza umana in Cristo.

Tutto questo, o Giovinette nostre, non potrebbe non farvi sentire una profonda solidarietà, che supera ogni diversità di classe o di parte; e, insieme, la fierezza di appartenere ad una Istituzione che v'impone alti doveri e una forte disciplina, che v'insegna ad obbedire nella libertà dei figli di Dio, a compiere ogni dovere con la lieta prontezza delle coscienze serene, delle membra avvezze al moto, all'aria pura, alla luce del sole, delle volontà temprate alle rinunzie, — la fierezza, pure, di questo bel nome di Volontarie d'Italia.

Volontarie perchè vi siete liberamente iscritte, — Volontarie perchè (come quante appartengono all'Unione e per essa e per voi lavorano) non dovete, per le vostre prestazioni, mai chiedere nè accettare ricompensa, — Volontarie perchè siete, o diventerete, volenterose per ogni progresso vostro, per ogni dovere da compiere, per ogni bene da fare.

Un aspro periodo noi traversiamo, fanciulle nostre. Talune fra voi non erano nate, o nate appena, altre erano bambine, quando scoppiò la guerra immane. Tristi passioni, di individui e di

Stati, feroci necessità, la determinarono, idealità magnifiche e sacre vi fecero, volente, partecipare l'Italia nostra.

E pari all'altezza di quelle idealità furono le virtù e gli eroismi de' suoi Combattenti, la devozione e il lavoro di quelli e di quelle che, con amore invitto, lavorarono e resistettero all'interno, fra la bassa marea di egoismi, di vanità e di viltà, che avevano preparata l'ora atroce; bassa marea che, a guerra finita e gloriosamente vinta, col disfattismo, col pescecannismo, con la sfrenata avidità di lucro e di piacere, cercò, cerca tuttora, sommergere ogni ricordo importuno, far dimenticare quanti, per il sacro ideale, per l'onore della Patria, volontari o chiamati, eroi coscienti o obbedienti, sono caduti, o serbano nel corpo o nell'anima le stimmate dei lunghi anni di passione.

Figliuole nostre, Volontarie d'Italia, voi, le ultime arrivate, voi che quasi potreste ignorare, quest'altro compito vi sia caro, vi renda fiere del vostro nome e della vostra fede: apprendere ciò che è stata la nostra guerra, — tener vivi i ricordi che turbano i vili, gli ideali che disturbano gli egoisti e gl'ignavi.

Siamo accusate di militarismo. Chi lo fa non comprende che quel tanto di militare che avete non è fatto di stolte velleità snaturatrici, ma è ordine, disciplina, rispetto, obbedienza; ritmo di passi che seguono una bandiera; Messe da Campo; affinità di colori e di equipaggiamento, nella divisa che uguaglia fanciulle d'ogni classe e avvezza a certe rinunzie di frivolezza e di comodo; vita al Campo, con austerità di regolamento e solennità di alza-bandiera; fraternità gentile con l'Esercito, il quale — in questa terra redenta che fu sinora la più feconda di Sezioni nostre — aiutò in tanti modi i nostri primi passi e guarda riconoscente le vostre agili schiere pellegrinare ai Cimiteri di guerra, a recarvi i fiori della montagna, e il lavoro delle vostre piccole mani sulle tombe inselvatichite, e l'accompagnamento, come di

sorelle minori, di umili soldati al Camposanto.

Ecco il nostro militarismo; e anche di questo siate fiere, o figliuole.

Più volte, già, è stata ripetuta, qui, questa parola — fiere: giacchè — mentre v'inculchiamo l'umiltà che è propria dei cristiani e degli intelligenti, l'umiltà che, specie nella gioventù, è condizione necessaria d'ogni progresso, — crediamo essa possa e debba unirsi ad un'alta e gelosa coscienza della nostra Istituzione. — Questa coscienza, infatti, vi aiuterà a vincere molte tentazioni, — a cominciare da quella di trascurar la frequenza alle nostre adunate, di non sentire abbastanza l'orgoglio (badate, l'orgoglio, non la vanità) della vostra divisa, di non amare abbastanza le vostre piccole bandiere, di non tenere abbastanza al vostro saluto scout, che è in pari tempo quasi rinnovazione della triplice Promessa.

Ma questa fierezza, figliuole, non vi renda mai altezzose o esclusive, non vi faccia mai sentire antipatiche rivalità con giovinette o giovinetti d'altre Associazioni. Lo spirito scout è cristiano spirito di fraternità, — di fraternità francescana, anzi, con tutte le creature, compresi gli animali e le piante. Quanto più non dovrete amare i vostri compagni di giovinezza? E quanto, pure, dallo spirito scout non sarete educate allo spirito di ogni eguaglianza?

Figliuole nostre, voi siete troppo giovani ancora per intendere tutto quello cui la nostra Istituzione mira: giacchè essa è un tentativo di iniziare anime e corpi sulla via che il Vangelo ha tracciato, e di disarmare, insieme agli odii di razza, le altre passioni, di avidità, di dominio, di prepotenza, che si risolvono in guerre, o in lotte civili.

Ma fin d'ora sappiate di dovere prepararvi ad essere, nella Famiglia e nella Patria, le scelte vigili e fedeli dei grandi valori della vita.